

Soggetto istitutore del Fondo: ITAS VITA S.p.A.

Società del Gruppo ITAS Assicurazioni - Direzione e coordinamento di ITAS Mutua

Nota Informativa per i potenziali aderenti

(depositata presso la Covip il 15/06/2023)

Parte II 'Le informazioni integrative'

Plurifonds il Fondo Pensione aperto di ITAS Vita (di seguito, Fondo) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa)

Scheda "Le opzioni di investimento" *(in vigore dal 15/06/2023)*

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione o quota parte degli stessi ove previsto dai contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Al finanziamento possono contribuire anche i datori di lavoro che assumano specificamente tale impegno nei confronti dei dipendenti sulla base di contratti/accordi collettivi/regolamenti aziendali. In tal caso puoi infatti beneficiare di un contributo da parte del tuo datore di lavoro se, a tua volta, verserai al fondo un contributo almeno pari alla misura minima prevista dagli accordi.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi ulteriori** rispetto a quello minimo.

Ricordati che a fronte del beneficio fiscale che potrai usufruire nella fase di accumulo (vedi deducibilità del contributo versato), al momento delle erogazioni di tutte le prestazioni sopra descritte, il Fondo pensione applicherà le **imposte IRPEF** previste dalla legge con aliquote che variano dal 15 al 23% (sui montanti accumulati a partire dal 1° gennaio 2007 in poi mentre su quelli accantonati prima, il fondo applica la normativa fiscale previgente), a seconda della tipologia richiesta.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

In caso di richiesta di RITA, se non indichi diversamente, il montante oggetto di frazionamento sarà investito nel comparto più prudente denominato SecurITAS (linea con garanzia). Successivamente potrai modificare il comparto nel rispetto del periodo minimo di permanenza di 12 mesi.

Le risorse di Plurifonds il Fondo Pensione aperto di ITAS VITA per i comparti Activitas, Aequitas, Soliditas e Serenitas sono state affidate a Cassa Centrale Banca mentre il comparto Securitas è gestito direttamente da Itas Vita Spa, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa.

Le risorse gestite sono depositate presso un 'depositario', che svolge il ruolo di custode e controlla la regolarità delle operazioni di gestione.

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa. Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

Prima di scegliere è importante che tu faccia le opportune valutazioni sulla tua situazione lavorativa, sul patrimonio personale, sull'orizzonte temporale di partecipazione e sulle aspettative pensionistiche. A tal fine ti saranno poste alcune domande in fase di adesione al Fondo pensione.

È importante che tu conosca le caratteristiche dell'opzione di investimento che scegli perché a questa sono associati uno specifico orizzonte temporale e una propria combinazione di rischio e rendimento.

La scelta del comparto

Plurifonds il Fondo Pensione aperto di ITAS Vita ti offre la possibilità di scegliere tra **5 comparti**, le cui caratteristiche sono qui descritte.

Nella scelta del comparto, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

- ✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;
- ✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;
- ✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione/switch**).

La riallocazione riguarda sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Aree geografiche:

- Mercati Europei: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Regno Unito, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria;

Benchmark: è un parametro oggettivo e confrontabile, composto da indici, elaborati da soggetti terzi indipendenti, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è investito il patrimonio linee di investimento del Fondo.

Capitalizzazione: è il prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari ed il numero degli stessi in

circolazione.

Duration: è espressa in anni ed indica la variabilità di prezzo di un titolo obbligazionario in relazione al piano di ammortamento ed al tasso di interesse corrente sul mercato dei capitali. A parità di vita residua di un titolo obbligazionario, una duration più elevata esprime una volatilità maggiore del prezzo in relazione inversa all'andamento dei tassi di interesse.

FTSEMIB: l'indice FTSEMIB misura la performance di 40 azioni quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e mira a replicare la rappresentazione settoriale dell'intero mercato. Sono candidabili al paniere tutti i titoli azionari quotati in Borsa e sul Nuovo Mercato.

Mercati regolamentati: per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

FTSE MTS Eurozone Government Bond IG (Investment grade): è un indice contenente i titoli pubblici emessi dai Paesi appartenenti all'area della moneta unica europea (Euro) con rating investment grade. L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali (Bloomberg, Reuters, ecc.)

Euromts Total Return Eonia Investable Index: è un indice che replica l'andamento del tasso Eonia (Euro Overnight index Average) che è il tasso di riferimento quotidiano espresso dalla media ponderata dei tassi sulle transazioni overnight nella zona euro. L'indice è disponibile in tempo reale su Bloomberg e Reuters.

Markit Iboxx Eur Liquid Corporates Index: è un indice che racchiude al suo interno emissioni obbligazionarie investment grade emesse in euro dalle più importanti società internazionali. L'indice è disponibile con frequenza giornaliera sulle banche dati internazionali (Bloomberg, Reuters, ecc.).

MSCI EMU: l'indice MSCI EMU è un indice a capitalizzazione espresso in dollari americani con dividendi reinvestiti e convertito in euro, che rappresenta l'andamento delle principali borse dei paesi che hanno adottato l'Euro come valuta di conto, tra le quali le principali sono: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

MSCI World: l'indice Morgan Stanley CI Borse mondiali espresso in USD americani con dividendi reinvestiti e convertito in euro comprende oltre 1.700 azioni trattate sui 23 principali mercati azionari del mondo: 15 paesi europei, 6 paesi dell'area Pacifico, oltre all'America ed al Canada. Esso è rappresentativo dell'andamento delle principali società industriali e di servizi operanti nei vari paesi. Tra questi i più importanti sono: USA, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Canada, Germania, Svizzera.

MSCI World ex EMU: l'indice Morgan Stanley CI Borse mondiali esclusi i Paesi che adottano l'Euro è espresso in USD con dividendi reinvestiti e convertito in euro comprende oltre 1.600 azioni trattate sui principali mercati azionari del mondo esclusi i Paesi dell'Unione Europea che adottano l'Euro: 6 paesi dell'area Pacifico, oltre all'America ed al Canada. Esso è rappresentativo dell'andamento delle principali società industriali e di servizi operanti nei vari paesi. Tra questi i più importanti sono: USA, Giappone, Gran Bretagna, Canada, Svizzera.

OCSE: è l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico cui aderiscono i Paesi industrializzati ed i principali Paesi in via di sviluppo; per un elenco aggiornato degli Stati aderenti all'Organizzazione è possibile consultare il sito www.oecd.org.

OICR: Gli "Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)" comprendono i fondi comuni d'investimento e le SICAV. Per "gestione collettiva del risparmio" si intende il servizio che si realizza attraverso la promozione, istituzione e organizzazione di fondi comuni d'investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la gestione del patrimonio di OICR, di propria o altrui istituzione, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti, o altri beni mobili o immobili.

Paesi emergenti: sono quei Paesi che presentano un debito pubblico con rating basso (pari o inferiore a BBB oppure a Baa3) e sono, quindi, contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Rating o merito creditizio: è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Le due principali agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's. Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due Agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le Agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili.

Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato da adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto investment grade) è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Turnover: è il rapporto tra il valore minimo individuato tra quello degli acquisti e quello delle vendite di strumenti

finanziari effettuati nell'anno di riferimento e il patrimonio medio gestito del Fondo. Esso è un indicatore del grado di movimentazione del portafoglio e, quindi, esprime la quota del portafoglio che nel periodo di riferimento è stata sostituita con nuovi investimenti. A parità di altre condizioni, elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Volatilità: è l'indicatore della rischiosità di mercato di un investimento. Quanto più uno strumento finanziario è volatile, tanto maggiore è l'aspettativa di guadagni elevati ma anche il rischio di perdite.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- il **Bilancio** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.plurifonds.it).

È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.

I Comparti. Caratteristiche

SECURITAS

- **Categoria del comparto:** garantito.
- **Finalità della gestione:** la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale. La presenza di una garanzia di risultato consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.
- **Garanzia:** al fine di proteggere la posizione individuale dell'aderente **al momento del pensionamento**, ITAS VITA S.p.A. garantisce che la prestazione non potrà essere inferiore all'importo minimo garantito che è pari ai contributi versati nel comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, al netto delle spese dirette a carico dell'aderente stesso, delle eventuali somme destinate alla copertura delle prestazioni accessorie eventualmente prescelte e dei riscatti parziali e anticipazioni non reintegrate già fruiti. La medesima garanzia opera anche, prima del pensionamento, nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
 - ✓ decesso;
 - ✓ invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo;



AVVERTENZA: Le caratteristiche della garanzia offerta da Securitas possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli aderenti interessati gli effetti conseguenti. In caso di modifiche che complessivamente comportino un peggioramento rilevante delle condizioni economiche del Fondo, l'aderente interessato dalle suddette modifiche può trasferire la posizione individuale maturata ad altra forma pensionistica complementare, anche prima che siano decorsi due anni dall'iscrizione

- **Orizzonte temporale:** breve (1/5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- **Politica di gestione:** orientata preferibilmente verso titoli obbligazionari denominati nella moneta di conto di corso legale in Italia (duration 2,8 anni). Gli investimenti che diano adito a rischi di cambio saranno limitati ad un massimo del 5% del patrimonio del comparto. Fino a un massimo del 15% del patrimonio del comparto la gestione può essere orientata a titoli di capitale.

- Strumenti finanziari: prevalentemente strumenti finanziari azionari e titoli di debito sia direttamente che indirettamente tramite OICR (fondi comuni di investimento, ETF e Sicav). È inoltre previsto l'investimento in quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi ed il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura del rischio e/o efficiente gestione.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: nella composizione del portafoglio verranno preferibilmente utilizzati titoli di emittenti pubblici ovvero sovranazionali, dotati di merito creditizio primario, e titoli azionari di emittenti a capitalizzazione medio-alta, appartenenti ai principali settori industriali.
 - Aree geografiche di investimento: prevalenza di emissioni di titoli di Paesi dell'Europa.
 - Rischio cambio: coperto.
- **Benchmark:** 50% Markit Iboxx Eur Liquid Corporates;
40% FTSE MTS Eurozone Gov Bond IG;
5% MSCI EMU;
5% Euromts Total Return Eonia Investable.

SERENITAS

- **Categoria del comparto:** obbligazionario.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è avverso al rischio e privilegia investimenti volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** breve periodo (1/5 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevalentemente orientata verso titoli obbligazionari di breve/media durata (duration 6 anni); è possibile una componente residuale in azioni (comunque non superiore al 15%).
 - Strumenti finanziari: prevalentemente strumenti finanziari azionari e titoli di debito sia direttamente che indirettamente tramite OICR (fondi comuni di investimento, ETF e Sicav). È inoltre previsto l'investimento in quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi ed il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura del rischio e/o efficiente gestione.
 - Categorie di emittenti e settori industriali: per i titoli obbligazionari si preferiscono titoli di emittenti pubblici ovvero sovranazionali, dotati di merito creditizio primario. Nella composizione del portafoglio verranno prevalentemente utilizzati titoli azionari di emittenti a capitalizzazione medio-alta, appartenenti ai principali settori industriali.
 - Aree geografiche di investimento: prevalenza dei mercati regolamentati dei Paesi OCSE con prevalenza dei Paesi europei.
 - Rischio cambio: gestito attivamente.
- **Benchmark:** 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government
50% ICE BofAML Euro Government
10% ICE BofAML Global Government Ex-Euro in Euro
25% ICE BofAML Euro Corporate
5% MSCI EMU
5% MSCI World Ex EMU

SOLIDITAS

- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio periodo (5/10 dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
 - Sostenibilità: il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 55%.
- Strumenti finanziari: prevalentemente strumenti finanziari azionari e titoli di debito sia direttamente che indirettamente tramite OICR (fondi comuni di investimento, ETF e Sicav). È inoltre previsto l'investimento in quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi ed il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura del rischio e/o efficiente gestione.
- Categorie di emittenti e settori industriali: nella composizione del portafoglio verranno prevalentemente utilizzati titoli di capitale di emittenti a capitalizzazione medio-alta, appartenenti ai principali settori industriali. Relativamente ai titoli obbligazionari verranno prevalentemente utilizzati titoli di emittenti pubblici ovvero sovranazionali, dotati di merito creditizio primario.
- Aree geografiche di investimento: prevalentemente mercati regolamentati dei Paesi aderenti all'OCSE, con prevalenza dei Paesi dell'Unione Europea e degli USA. Peso residuale degli investimenti nei Paesi diversi da quelli aderenti all'OCSE nonché nei principali paesi emergenti.
- Rischio cambio: gestito attivamente.

- **Benchmark:**
 - 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government
 - 30% ICE BofAML Euro Government
 - 5% ICE BofAML Global Government Ex-Euro in Euro
 - 10% ICE BofAML Euro Corporate
 - 30% MSCI EMU
 - 20% MSCI WORLD ex EMU

AEQUITAS


- **Categoria del comparto:** bilanciato.
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio periodo (5/10 dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
- Sostenibilità: il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.



Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.

- Politica di gestione: prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può essere comunque superiore al 40%.
- Strumenti finanziari: prevalentemente strumenti finanziari azionari e titoli di debito sia direttamente che indirettamente tramite OICR (fondi comuni di investimento, ETF e Sicav). È inoltre previsto l'investimento in quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi ed il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura del rischio e/o efficiente gestione.
- Categorie di emittenti e settori industriali: Relativamente ai titoli obbligazionari verranno prevalentemente utilizzati titoli di emittenti pubblici ovvero sovranazionali, dotati di merito creditizio primario. Gli investimenti di natura azionaria hanno ad oggetto emittenti con qualsiasi grado di capitalizzazione e con diversificazione degli investimenti in tutti i settori economici.
- Aree geografiche di investimento: il portafoglio investe per la parte obbligazionaria prevalentemente nei mercati dell'area Europea, e per la parte azionaria nei mercati regolamentati dei Paesi aderenti all'OCSE, con prevalenza dei Paesi dell'Unione Europea e degli USA.
- Rischio cambio: gestito attivamente.
- **Benchmark:**
 - 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government
 - 45% ICE BofAML Euro Government
 - 5% ICE BofAML Global Government Ex-Euro in Euro
 - 15% ICE BofAML Euro Corporate
 - 15% MSCI EMU
 - 15% MSCI WORLD ex EMU

ACTIVITAS

- **Categoria del comparto:** azionario.
 - **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare un'esposizione al rischio più elevata con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.
 - **Garanzia:** assente.
 - **Orizzonte temporale:** lungo periodo (15/20 anni dal pensionamento).
 - **Politica di investimento:**
 - **Sostenibilità:** il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.
-  **Consulta l'Appendice 'Informativa sulla sostenibilità' per approfondire tali aspetti.**
- **Politica di gestione:** prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (mediamente pari al 20%).
 - **Strumenti finanziari:** prevalentemente strumenti finanziari azionari e titoli di debito sia direttamente che indirettamente tramite OICR (fondi comuni di investimento, ETF e Sicav). È inoltre previsto l'investimento in quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi ed il ricorso a strumenti derivati con finalità di copertura del rischio e/o efficiente gestione.
 - **Categorie di emittenti e settori industriali:** nella composizione del portafoglio verranno prevalentemente utilizzati titoli azionari di emittenti a capitalizzazione medio-alta, appartenenti ai principali settori industriali. Relativamente ai titoli obbligazionari verranno prevalentemente utilizzati titoli di emittenti pubblici ovvero sovranazionali, dotati di merito creditizio primario.
 - **Aree geografiche di investimento:** prevalentemente mercati regolamentati dei Paesi aderenti all'OCSE, con prevalenza dei Paesi dell'Unione Europea e degli USA. Peso residuale degli investimenti nei Paesi diversi da quelli aderenti all'OCSE nonché nei principali paesi emergenti.
 - **Rischio cambio:** gestito attivamente.
- **Benchmark:** 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government
20% ICE BofAML Euro Government
5% ICE BofAML Euro Corporate
40% MSCI EMU
30% MSCI WORLD ex EMU

I Comparti. Andamento passato

SECURITAS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/06/2001
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	259.399.853

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori: si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post pandemiche.

I mercati azionari lungo tutto il 2022 hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa: gli indici americani sono risultati particolarmente deboli: in dollari lo S&P500 ha perso il -19%. In Europa, grazie al rally che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno, con lo Stoxx 600 che ha chiuso a -13%, dopo aver toccato anche perdite superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre. Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le performance dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato il peggiore anno di sempre: il principale indice su titoli governativi europei ha chiuso, per esempio, al -18%.

La performance del 2022 nel portafoglio Securitas è stata del -10,5% in termini assoluti, con il solo comparto

liquidità che è riuscito a portare un contributo assoluto positivo, mentre tutti gli altri hanno registrato performance assolute negative a due cifre; in termini relativi però il comparto ha registrato un ritorno superiore a quello del parametro di riferimento per oltre il 3%.

In particolare, nel comparto governativo Euro, il sottopeso di duration complessiva rispetto all'indice di riferimento e un sovrappeso della componente monetaria, sono stati premiati in termini relativi e hanno permesso di contenere sensibilmente le perdite di questo portafoglio.

Anche il sotto peso sulla componente azionaria ha dato un contributo positivo in termini relativi. Sul finire dell'anno ci si è riposizionati a benchmark per cercare di cogliere eventuali movimenti di rimbalzo in apertura di 2023.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, si comunica che nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario 83,42%				Azionario 4,72%		Liquidità 9,22% - di cui OICR 4,48%
Titoli di Stato 14,92%		Titoli corporate 25,71%	OICR 24,55%	Titoli quotati 0,39%	OICR 4,33%	Fondi chiusi 2,64%
Emittenti Governativi 33,15%	Sovranaz. 0,00%					

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	83,42%
Italia	7,76%
Altri Paesi dell'Area euro	56,31%
Altri Paesi dell'Unione Europea	8,09%
Stati Uniti	9,48%
Altro	1,79%
Azionario	4,72%
Italia	0,35%
Altri Paesi dell'Area euro	4,38%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,00%
Stati Uniti	0,00%
Altro	0,00%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	9,22%
Duration media (anni)	4,1
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,02%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio (*)	70,1%

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti

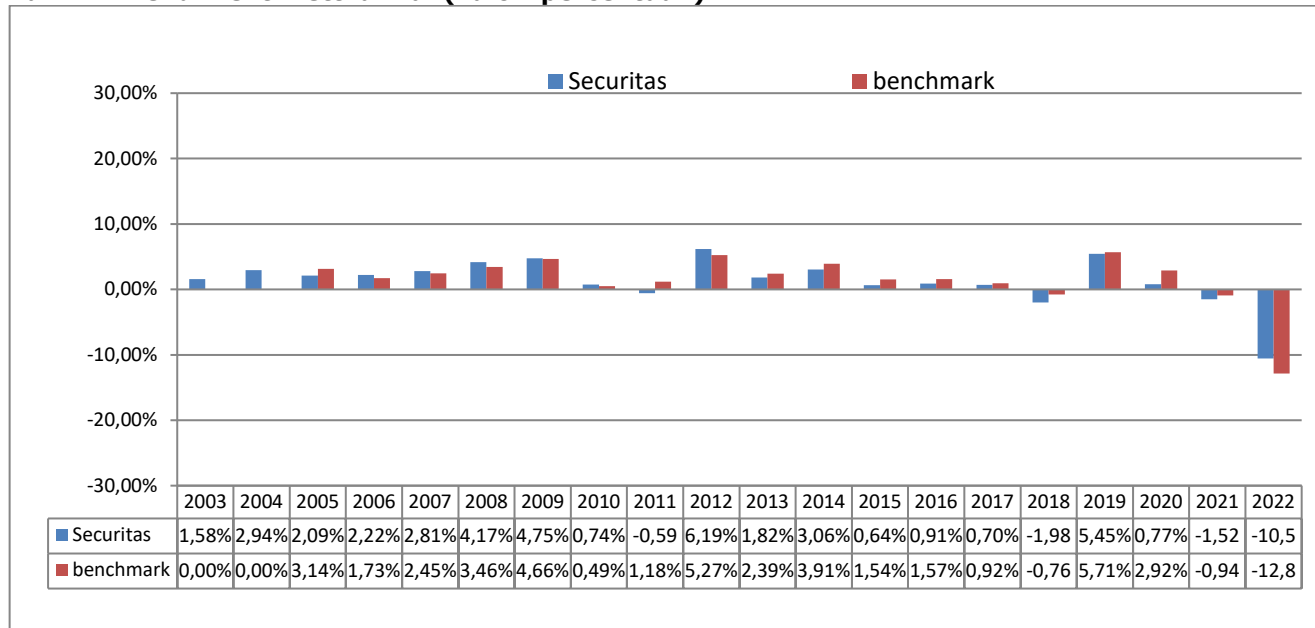
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark* e con la rivalutazione del TFR.


Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* e il tasso di rivalutazione del TFR sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: 50% Markit Iboxx Eur Liquid Corporates;
40% FTSE MTS Eurozone Government Bond IG;
5% MSCI EMU;
5% Euromts Total Return Eonia Investable


 **AVVERTENZA:** I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,8537	0,9047	0,9457
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,8537	0,9047	0,9457
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,0081	0,0063	0,0065
TOTALE PARZIALE	0,8618	0,9110	0,9522
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,1156	0,1088	0,1108
TOTALE GENERALE	0,9774	1,0198	1,0630

 **AVVERTENZA:** Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

SERENITAS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/06/2001
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	152.283.603

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori: si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post pandemiche.

I mercati azionari lungo tutto il 2022 hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa: gli indici americani sono risultati particolarmente deboli: in dollari lo S&P500 ha perso il -19%. Nel Vecchio Continente, grazie al rally che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno, con lo Stoxx 600 che ha chiuso a -13%, dopo aver toccato anche perdite superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre. Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le performance dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato l'anno peggiore di sempre: il principale indice su titoli governativi europei ha chiuso, per esempio, al -18%.

La performance del 2022 nel portafoglio Serenitas è stata del -10.9% in termini assoluti, con il solo comparto liquidità che è riuscito a portare un contributo assoluto positivo, mentre tutti gli altri hanno registrato performance assolute negative a due cifre.

In particolare, nel comparto governativo Euro, il sottopeso di duration complessiva rispetto all'indice di riferimento e un posizionamento importante in titoli indicizzati, sono stati premianti in termini relativi e hanno permesso di contenere sensibilmente le perdite di questo comparto nel portafoglio.

Anche nel comparto corporate Euro è stato premiante, in termini relativi, un posizionamento prudente in termini di duration, pur proseguendo con estrema attenzione nelle sottoscrizioni del mercato primario.

Il comparto obbligazionario ex Euro è stato gestito inizialmente con un sottopeso di duration (in particolare statunitense e inglese) che è stato poi gradualmente ridotto: ciò ha permesso di contenere le perdite registrate anche a livello globale.

Non essere totalmente investiti nella componente azionaria è stata la scelta più premiante nei comparti equity, ma sul finire dell'anno è stato deciso di ritornare vicino alla neutralità, maggiormente fiduciosi dopo un 2022 così difficile e auspicando ritorni migliori nel 2023.

Con riferimento all'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non si sono considerati aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario 79,11%				Azionario 9,76%		Liquidità 8,20% - di cui OICR 0%
Titoli di Stato 54,59%		Titoli corporate 24,13%	OICR 0%	Titoli quotati 7,24%	OICR 2,52%	Fondi chiusi 2,94%
Emittenti Governativi 44,69%	Sovranaz. 10,29%					

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	79,11%
Italia	22,19%
Altri Paesi dell'Area euro	32,38%
Altri Paesi dell'Unione Europea	3,21%
Stati Uniti	9,93%
Altro	11,39%
Azionario	9,76%
Italia	0,56%
Altri Paesi dell'Area euro	4,34%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,21%
Stati Uniti	4,39%
Altro	0,27%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

<i>Liquidità (in % del patrimonio)</i>	8,19%
<i>Duration media (anni)</i>	6,0
<i>Esposizione valutaria (in % del patrimonio)</i>	15,01%
<i>Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio</i>	62,4%

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

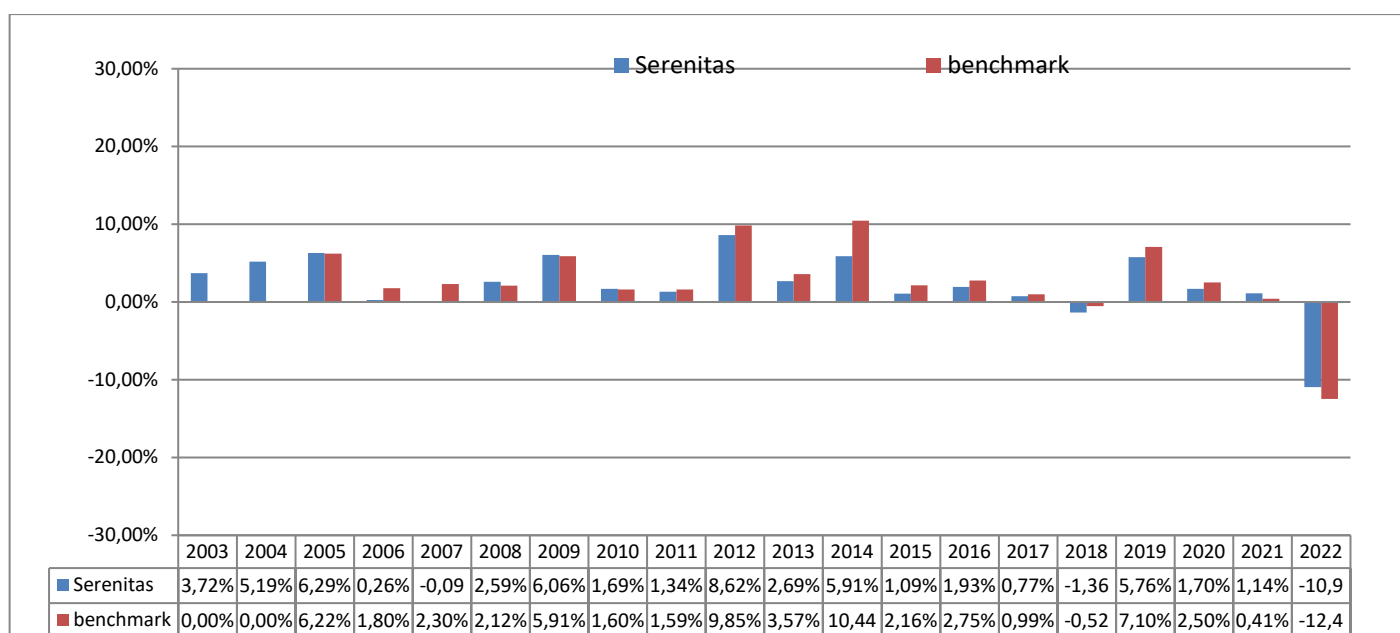
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.
- ✓

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government;
 50% ICE BofAML Euro Government;
 10% ICE BofAML Global Government Ex Euro in Euro;
 25% ICE BofAML Euro corporate;
 5% MSCI EMU
 5% MSCI World Ex EMU



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,7390	0,7587	0,8056
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,7390	0,7587	0,8056
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,0086	0,0049	0,0055
TOTALE PARZIALE	0,7476	0,7636	0,8111
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,1014	0,0991	0,1034
TOTALE GENERALE	0,8490	0,8627	0,9145

AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.



SOLIDITAS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/06/2001
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	286.633.740

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori: si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post pandemiche.

I mercati azionari lungo tutto il 2022 hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa: gli indici americani sono risultati particolarmente deboli: in dollari lo S&P500 ha perso il -19%. Nel Vecchio Continente, grazie al rally che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno, con lo Stoxx 600 che ha chiuso a -13%, dopo aver toccato anche perdite superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre. Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le performance dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato l'anno peggiore di sempre: il principale indice su titoli governativi europei ha chiuso, per esempio, al -18%.

La performance del 2022 nel portafoglio Soliditas è stata del -10.4% in termini assoluti, con il solo comparto liquidità che è riuscito a portare un contributo assoluto positivo, mentre tutti gli altri hanno registrato performance assolute negative a due cifre.

In particolare, nel comparto governativo Euro, il sottopeso di duration complessiva rispetto all'indice di riferimento e un posizionamento importante in titoli indicizzati, sono stati premianti in termini relativi e hanno permesso di contenere sensibilmente le perdite di questo comparto nel portafoglio.

Anche nel comparto corporate Euro è stato premiante, in termini relativi, un posizionamento prudente in termini di duration, pur proseguendo con estrema attenzione nelle sottoscrizioni del mercato primario.

Il comparto obbligazionario ex Euro è stato gestito inizialmente con un sottopeso di duration (in particolare statunitense e inglese) che è stato poi gradualmente ridotto: ciò ha permesso di contenere le perdite registrate anche a livello globale.

Non essere totalmente investiti nella componente azionaria è stata la scelta più premiante nei comparti equity, ma sul finire dell'anno è stato deciso di ritornare vicino alla neutralità, maggiormente fiduciosi dopo un 2022 così difficile e auspicando ritorni migliori nel 2023.

Con riferimento all'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario 44,60%			Azionario 48,20%		Liquidità 5,65%
					- di cui OICR 0%
Titoli di Stato 33,17%		Titoli corporate 9,07%	Titoli quotati 36,03%	OICR 12,17%	Fondi chiusi 1,55%
Emittenti Governativi 29,47%	Sovranaz. 6,06%				

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	44,60%
Italia	15,48%
Altri Paesi dell'Area euro	17,11%
Altri Paesi dell'Unione Europea	1,29%
Stati Uniti	4,25%
Altro	6,48%
Azionario	48,20%
Italia	3,27%
Altri Paesi dell'Area euro	25,59%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,85%
Stati Uniti	17,39%
Altro	1,10%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	5,65%
Duration media (anni)	5,8
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	24,52%
Tasso di rotazione (<i>turnover</i>) del portafoglio	62,1%

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

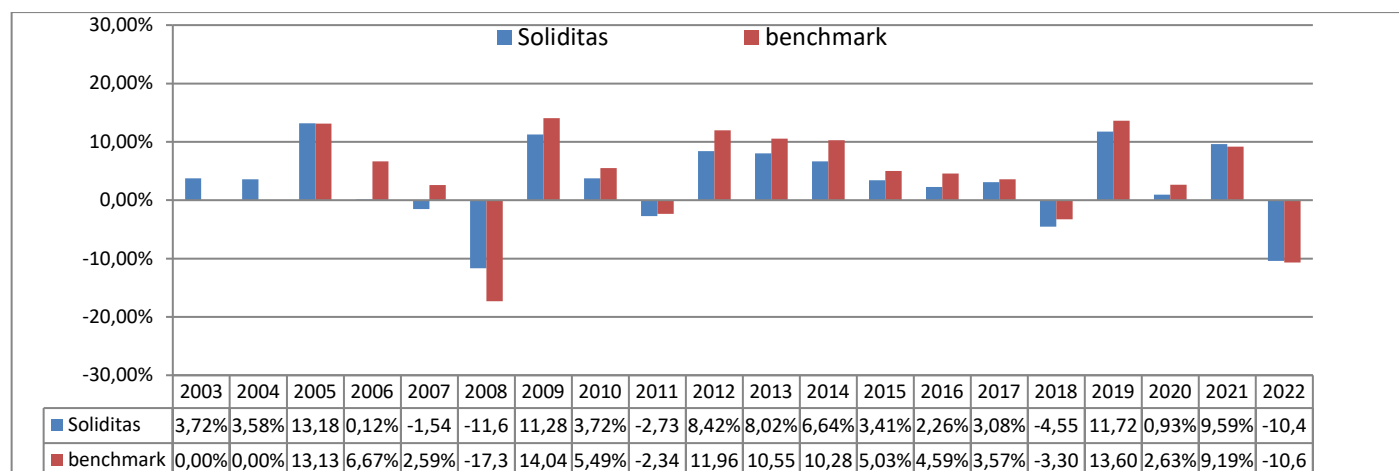
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo *benchmark*.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark:	5%	ICE BofAML 0-1 Year Euro Government
	30%	ICE BofAML Euro Government
	5%	ICE BofAML Global Government Ex-Euro in Euro
	10%	ICE BofAML Euro Corporate
	30%	MSCI EMU
	20%	MSCI WORLD ex EMU



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	1,0090	1,0185	1,1063
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,0090	1,0185	1,1063
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,0068	0,0044	0,0052
TOTALE PARZIALE	1,0158	1,0229	1,1115
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,1067	0,1088	0,1219
TOTALE GENERALE	1,1225	1,1317	1,2334



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

AEQUITAS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	30/04/2007
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	189.480.520

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori: si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post pandemiche.

I mercati azionari lungo tutto il 2022 hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa: gli indici americani sono risultati particolarmente deboli: in dollari lo S&P500 ha perso il -19%. Nel Vecchio Continente, grazie al rally che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno, con lo Stoxx 600 che ha chiuso a -13%, dopo aver toccato anche perdite superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre. Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le performance dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato l'anno peggiore di sempre: il principale indice su titoli governativi europei ha chiuso, per esempio, al -18%.

La performance del 2022 nel portafoglio Aequitas è stata del -11.3% in termini assoluti, con il solo comparto liquidità che è riuscito a portare un contributo assoluto positivo, mentre tutti gli altri hanno registrato performance assolute negative a due cifre.

In particolare, nel comparto governativo Euro, il sottopeso di duration complessiva rispetto all'indice di riferimento e un posizionamento importante in titoli indicizzati, sono stati premianti in termini relativi e hanno permesso di contenere sensibilmente le perdite di questo comparto nel portafoglio.

Anche nel comparto corporate Euro è stato premiante, in termini relativi, un posizionamento prudente in termini di duration, pur proseguendo con estrema attenzione nelle sottoscrizioni del mercato primario, quando focalizzate sull'universo investibile.

Il comparto obbligazionario ex Euro è stato gestito inizialmente con un sottopeso di duration (in particolare statunitense e inglese) che è stato poi gradualmente ridotto: ciò ha permesso di contenere le perdite registrate anche a livello globale.

Non essere totalmente investiti nella componente azionaria è stata la scelta più premiante nei comparti equity, ma le restrizioni dell'universo investibile che non ha permesso di prendere posizione in settori come energia e finanza (tra i migliori da inizio anno) sono state penalizzanti anche in termini relativi. Sul finire dell'anno è stato deciso di ritornare vicino alla neutralità, maggiormente fiduciosi dopo un 2022 così difficile e auspicando ritorni migliori nel 2023.

Nella gestione delle risorse sono stati presi in considerazione gli aspetti sociali, ambientali e direttivi stabiliti dal consulente etico Etica SGR S.p.A.

Etica Sgr, la società di gestione del risparmio del Gruppo Banca popolare Etica, offre a ITAS VITA S.p.A. il servizio di consulenza agli investimenti sostenibili e responsabili, fornendo gli universi delle imprese, degli Stati

e delle agencies in cui investe la linea AequITAS del fondo pensione PensPlan Plurifonds.

La selezione degli emittenti che vanno a comporre gli universi investibili viene effettuata da Etica Sgr sulla base di una metodologia proprietaria di analisi ESG (ovvero di responsabilità ambientale, sociale e di governance), rappresentata dal marchio depositato a livello internazionale ESG eticApproach® e tutelata mediante diritti di proprietà industriale e intellettuale.

La metodologia prevede l'adozione di criteri negativi (o di esclusione) e, successivamente, l'applicazione di criteri positivi (o di valutazione) con il metodo "best in class": dopo aver eliminato gli emittenti coinvolti in attività, pratiche o settori controversi, si procede ad una analisi degli stessi in base a specifici criteri ESG e si scelgono solo i migliori dal punto di vista della sostenibilità.

Sono così esclusi dagli universi investibili, tra altro, i Paesi che prevedono la pena di morte nel loro ordinamento o che non rispettano le libertà civili e di stampa e i diritti politici e le imprese che producono armamenti, gestiscono o controllano centrali nucleari, effettuano test sugli animali per la produzione di cosmetici o che risultano implicate in episodi negativi nell'ambito della corruzione, del rispetto dell'ambiente, del rispetto dei diritti dei lavoratori.

Nel corso del 2022, Etica Sgr ha aggiornato due volte l'universo investibile delle imprese e una volta l'universo investibile degli Stati e l'universo investibile delle agencies e, in tal senso, ITAS VITA S.p.A. ha allineato prontamente i portafogli della Linea, escludendo i titoli di quegli emittenti non più presenti nei citati universi investibili e scegliendone altri all'interno dei nuovi panieri. Gli aggiornamenti sono stati condotti introducendo ulteriori indicatori di analisi, in virtù del miglioramento continuo verso un'analisi sempre più precisa e attenta della sostenibilità degli emittenti.

Nello svolgimento delle attività di analisi ESG degli emittenti e di costruzione degli universi investibili, Etica Sgr viene supportata dal Comitato Etico, organo autonomo e indipendente, avente una funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Sgr. Nel corso del 2022 il Comitato Etico di Etica Sgr si è riunito quattro volte.

Per ulteriori informazioni relative all'approccio agli investimenti sostenibili e responsabili di Etica Sgr si rimanda alla sezione "Investimento responsabile" del sito web www.eticasgr.com.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2022.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario 64,78%				Azionario 28,79%		Liquidità 6,43% - di cui OICR 0%
Titoli di Stato 52,21%		Titoli corporate 12,26%	OICR 0%	Titoli quotati 28,79%	OICR 0%	Fondi chiusi 0%
Emittenti Governativi 45,91%	Sovranaz. 6,61%					

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	64,77%
Italia	25,92%
Altri Paesi dell'Area euro	25,14%
Altri Paesi dell'Unione Europea	2,97%
Stati Uniti	3,45%
Altro	7,28%
Azionario	28,79%
Italia	1,51%
Altri Paesi dell'Area euro	13,09%
Altri Paesi dell'Unione Europea	1,25%
Stati Uniti	11,16%
Altro	1,79%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

<i>Liquidità (in % del patrimonio)</i>	6,44%
<i>Duration media (anni)</i>	5,6
<i>Esposizione valutaria (in % del patrimonio)</i>	19,10%
<i>Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio</i>	98,7%

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

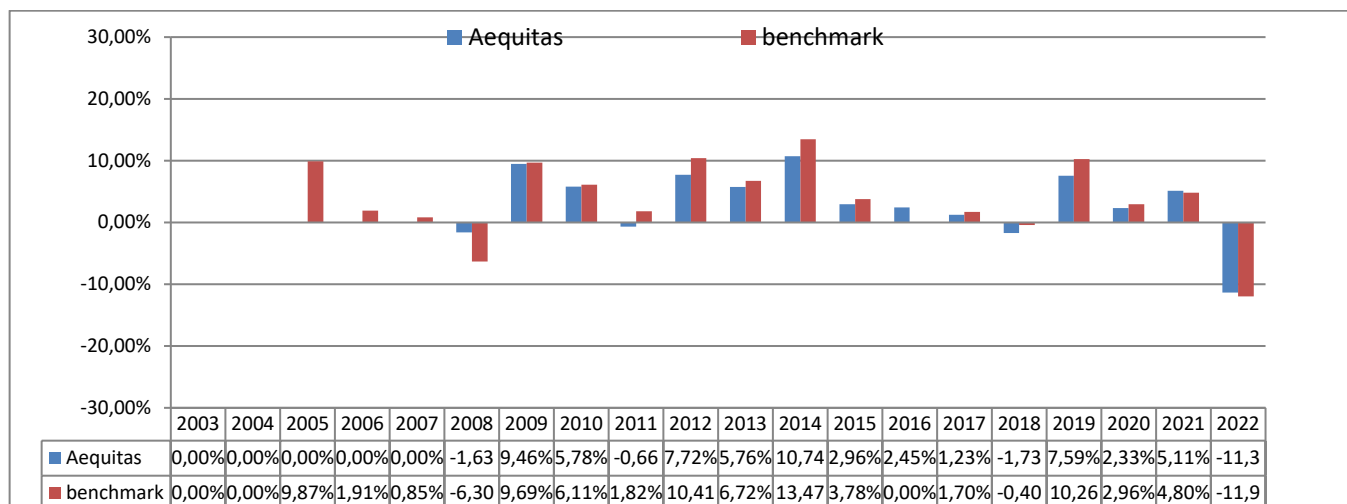
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- ✓ il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



Benchmark: 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government;
45% ICE BofAML Euro Government;
5% ICE BofAML Global Government Ex Euro in Euro;
15% ICE BofAML Euro corporate;
15% MSCI EMU;
15% MSCI World ex EMU



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

La Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	0,9376	0,9594	1,0142
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,9376	0,9594	1,0142
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,0100	0,0059	0,0066
TOTALE PARZIALE	0,9476	0,9653	1,0208
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,1780	0,1860	0,2015
TOTALE GENERALE	1,1256	1,1513	1,2223



AVVERTENZA: Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.

ACTIVITAS

Data di avvio dell'operatività del comparto:	15/12/1999
Patrimonio netto al 31.12.2022 (in euro):	256.974.364

Informazioni sulla gestione delle risorse

Il 2022 passerà alla storia come uno dei pochi anni in cui né azioni né obbligazioni sono riuscite a garantire un ritorno positivo per gli investitori: si tratta di un avvenimento raro che si è manifestato solamente in altre due occasioni nella storia dei mercati finanziari, e cioè nel 1931 e nel 1969. La motivazione dominante risiede nelle tensioni geopolitiche esplose dopo l'invasione russa dell'Ucraina e la conseguente impennata dell'inflazione a livello mondiale, già in accelerazione per le riaperture post pandemiche.

I mercati azionari lungo tutto il 2022 hanno manifestato forte volatilità e prezzi in discesa: gli indici americani sono risultati particolarmente deboli: in dollari lo S&P500 ha perso il -19%. Nel Vecchio Continente, grazie al rally che ha caratterizzato l'ultimo trimestre, gli indici sono riusciti a limitare le perdite da inizio anno, con lo Stoxx 600 che ha chiuso a -13%, dopo aver toccato anche perdite superiori ai 21 punti percentuali verso la fine del terzo trimestre. Ancor più eccezionali, purtroppo in negativo, le performance dei mercati obbligazionari che in molte aree hanno segnato l'anno peggiore di sempre: il principale indice su titoli governativi europei ha chiuso, per esempio, al -18%.

La performance del 2022 nel portafoglio Activitas è stata del -10.6% in termini assoluti, con il solo comparto liquidità che è riuscito a portare un contributo assoluto positivo, mentre tutti gli altri hanno registrato performance assolute negative a due cifre.

In particolare, nel comparto governativo Euro, il sottopeso di duration complessiva rispetto all'indice di riferimento e un posizionamento importante in titoli indicizzati, sono stati premianti in termini relativi e hanno permesso di contenere sensibilmente le perdite di questo comparto nel portafoglio.

Anche nel comparto corporate Euro è stato premiante, in termini relativi, un posizionamento prudente in termini di duration, pur proseguendo con estrema attenzione nelle sottoscrizioni del mercato primario.

Il comparto obbligazionario ex Euro è stato gestito inizialmente con un sottopeso di duration (in particolare statunitense e inglese) che è stato poi gradualmente ridotto: ciò ha permesso di contenere le perdite registrate anche a livello globale.

Non essere totalmente investiti nella componente azionaria è stata la scelta più premiante nei comparti equity, ma sul finire dell'anno è stato deciso di ritornare vicino alla neutralità, maggiormente fiduciosi dopo un 2022 così difficile e auspicando ritorni migliori nel 2023.

Con riferimento all'articolo 6, comma 14, del decreto legislativo n. 252/2005, nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici ed ambientali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative alla fine del 2021.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Obbligazionario 26,44%			Azionario 67,53%		Liquidità 4,85% - di cui OICR 0%	
Titoli di Stato 24,51%		Titoli corporate 4,56%	OICR 0%	Titoli quotati 50,65%	OICR 16,88%	Fondi chiusi 1,18%
Emittenti Governativi 18,30%	Sovranaz. 3,58%					

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Obbligazionario	26,44%
Italia	10,46%
Altri Paesi dell'Area euro	10,58%
Altri Paesi dell'Unione Europea	0,51%
Stati Uniti	1,06%
Altro	3,83%
Azionario	67,53%
Italia	4,36%
Altri Paesi dell'Area euro	34,38%
Altri Paesi dell'Unione Europea	1,25%
Stati Uniti	25,92%
Altro	1,61%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	4,85%
Duration media (anni)	5,7
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	28,99%
Tasso di rotazione (turnover) del portafoglio	57,3%

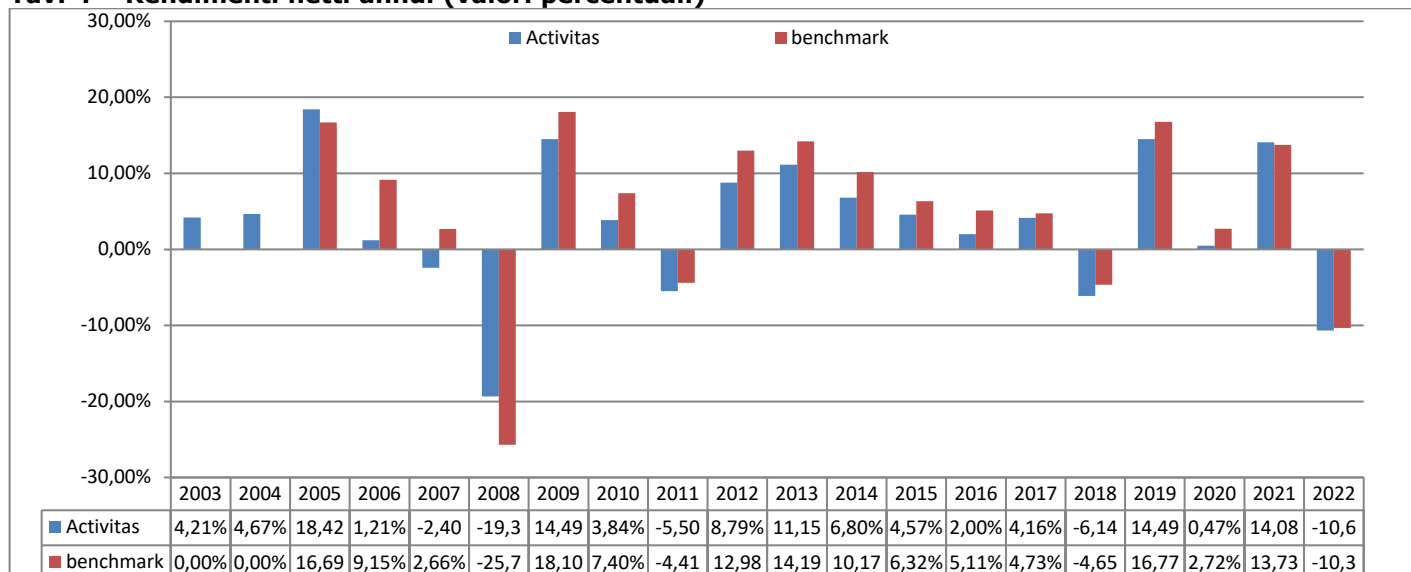
(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- ✓ i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'aderente;
- ✓ il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del *benchmark*, e degli oneri fiscali;
- ✓ il *benchmark* è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)

Benchmark: 5% ICE BofAML 0-1 Year Euro Government;
20% ICE BofAML Euro Government;
5% ICE BofAML Euro corporate;
40% MSCI EMU;
30% MSCI World ex EMU



AVVERTENZA: I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il *Total Expenses Ratio* (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2020	2021	2022
Oneri di gestione finanziaria	1,3037	1,3098	1,4535
- di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,3037	1,3098	1,4535
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,0062	0,0037	0,0047
TOTALE PARZIALE	1,3099	1,3135	1,4582
Oneri direttamente a carico degli aderenti	0,1083	0,1144	0,1425
TOTALE GENERALE	1,4182	1,4279	1,6007



AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo aderente.*